

SERIE A Match a nervi tesi: perde ma non affonda la squadra di Agropoli che finisce in dieci con gol annullato a Batistuta e uno mancato. Sugli spalti tafferugli e cariche della polizia

Zuffa rosso-viola

Una botta d'orgoglio dei «cugini» toscani ma il team dei miracoli non perde la testa



Clima teso in campo e botte sugli spalti: la polizia è intervenuta. Qui sotto l'esultanza di Savicevic dopo il primo gol di testa (a centro pagina).

2 MILAN
Rossi 7, Tassotti 6(38' pt Eranio 6.5), Maldini 7, Evani 6.5, Costacurta 6, Baresi 6.5, Donadoni 5.5(9' st Albertini 7), Boban 6, Papin 6, Savicevic 6.5, Massaro 7. (12 Cudicini, 13 Nava, 16 Simone).
Allenatore: Capello.

0 FIORENTINA
Maregini 5.5, Carnasciali 5.5, Uppi 5, Iachini 6.5, Faccenda 5, Pion 5.5, Effenberg 6, Laudrup 4, Batistuta 6, Orlando 6.5, Baiano 7. (12 Mannini, 13 Carobbi, 14 Vascotto, 15 Dell'Oglio, 16 Bellrami).
Allenatore: Agropoli.

ARBITRO: Trentalange di Torino 4.5.
RETI: nei 21' e 43' Savicevic.
NOTE: angoli 6-4 per la Fiorentina. Spettatori: 76mila, espulso al 33' dei st Faccenda. Ammoniti Luppi, Savicevic e Orlando per gioco falloso. Incidenti sulle tribune nel corso della ripresa, con intervento delle forze dell'ordine.

15' Costacurta per Rossi, rinvio debole e il pallone finisce sui piedi di Batistuta che tira: Rossi respinge.
47' Baiano appoggia a Batistuta che tira, Rossi respinge il suo tiro e quello successivo di Laudrup.
60' Luppi trattiene in area Savicevic. Trentalange non dà il rigore.
66' Savicevic di testa porta in vantaggio il Milan.
68' Rossi si scontra con Orlando che reagisce: da am-

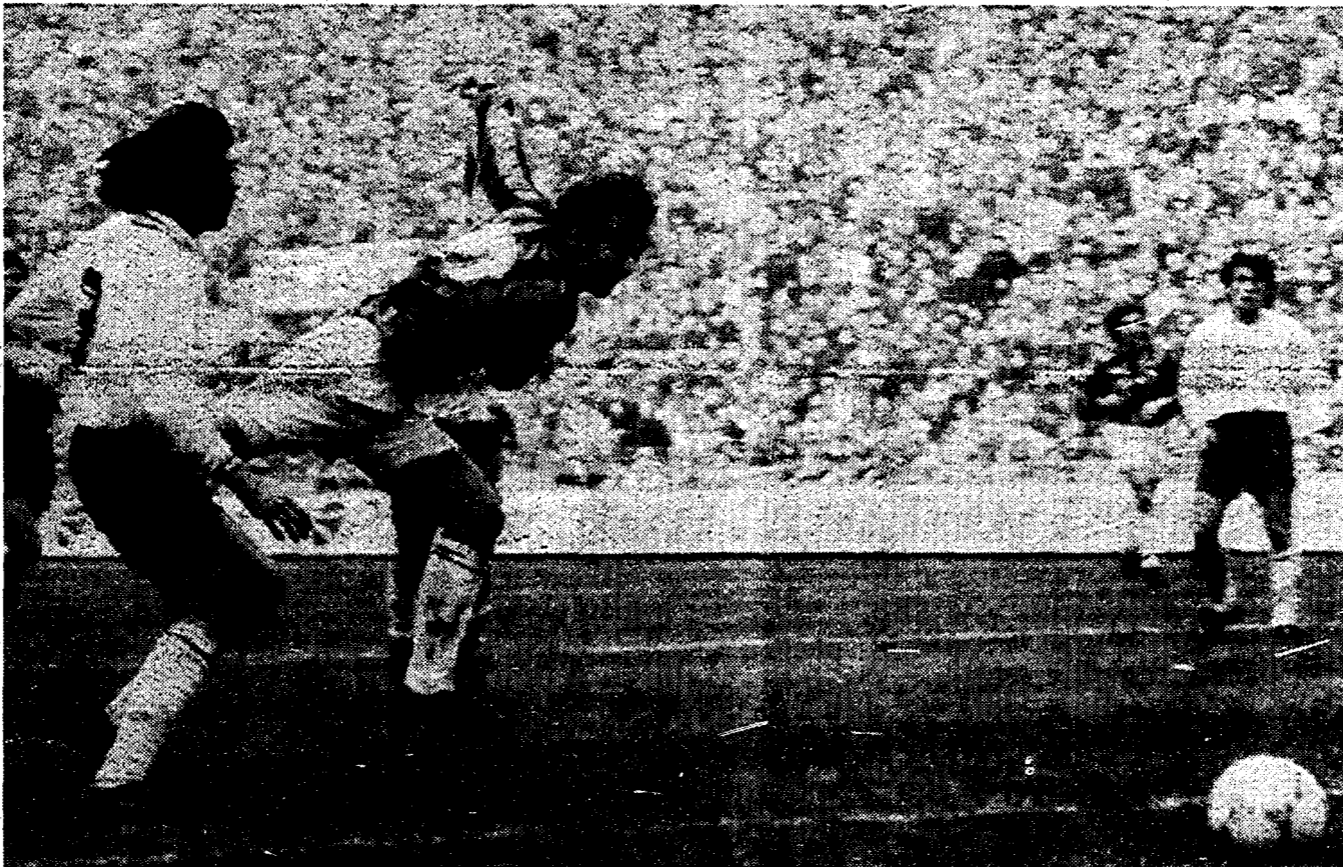
MICROFONIA APERTA

Cecchi Gori senior: «Cosa volete che vi dica...»
Cecchi Gori junior: «Scrivete quello che avete visto.»
Dell'Oglio: «No, non dico niente.»
Berlusconi: «Partita difficile con una Fiorentina decisa e vigorosa. Anche troppo. Nel primo tempo il Milan non ha avuto un gioco piacevole, nel secondo ha avuto, invece, largo respiro trovando il suo fuoriclasse: Savicevic. Due gol uno più bello dell'altro. Benissimo Papin, ottimo Albertini che con il suo ingresso in campo ha ridato geometria alla squadra.»
Berlusconi 2: «Rossi ancora una volta ha dimostrato che i portieri alti servono. In uscita chiudono tutto lo specchio della porta.»
Berlusconi 3: «La forza del Milan sta nella sicu-

DARIO CECCHARELLI

MILANO. Botte da orbi. Botte in campo, botte sugli spalti. Un espulso, un rigore non dato (a Savicevic), un gol annullato a Batistuta. Emozioni forti al Meazza in una partita dove è successo di tutto. Vince il Milan dopo aver giocato un pessimo primo tempo. E perde la Fiorentina nel giorno migliore della gestione Agropoli. Lo stesso Dejan Savicevic, autore dei due gol, alterna lampi di classe a lampi di strambe folle. Capello, per disciplinare le sue esuberanze da neofita soubrette, lo insulta, lo strapazza, lo richiama ai suoi doveri. E lui, il geniale montenegrino, reagisce da fuoriclasse sfornando dal suo sacco dei talenti due invenzioni da cine-teca. Savicevic è così, prendere o lasciare. Berlusconi prende, e fa bene.

Di tutto un po' in questa domenica ventosa. La Fiorentina lascia sorpresi: sarà alla frutta, sarà con l'acqua alla gola, ma la prima mezz'ora, a parte due colpi di testa di Maldini, sono tutti suoi. Chi non ha testa, ha gambe: e la Fiorentina le gambe le mette in ogni zolla di prato. Di frequente, anzi sempre più spesso, deve aiutarsi con i trucchi del mestiere: prese da lotta libera, intrecci da arti marziali, tacchetti velenosi. L'arbitro (vedere giudizio più in basso) lascia correre un po' troppo: la tensione sale e i rancori lievitano. Il Milan, comunque, viene preso d'infilata. Lento a carburarsi, con i due centrali (Evani e Boban) frastornati dalla rapidità di Orlando e di Baiano, rumina un calcio assai deludente. I collegamenti non funzionano e i palloni, in prima linea, spiovono con il contagocce. Ingorgi e intasamenti si segnalano anche sulle corsie laterali dove dovrebbero sfrecciare Savicevic (a destra) e Donadoni (a



sinistra). No, i due fantasisti, pressati da Carnasciali e Jachini, non funzionano a dovere. Soprattutto Savicevic tende, come sempre, ad accentrarsi creando il famoso effetto-imbuto. Poi è un egoista sfacciato, un vero ingordo: di quelli che vorrebbero arrivare in porta con la palla dopo aver scartato anche la terza arbitrale. Cose che si fanno da piccoli, quando si gioca sul prato con gli zainetti (una volta la cartella) a guisa di paletti. Quello bravo, che ha il vezzo di spuntacchiare per terra, chiede sempre palla e crepa se la restituisce. Scarta anche gli steli d'erba fino a quando, con gran gioia di tutti, la madre infurata se lo porta a casa tirandolo per le orecchie. Ecco, Capello, come un padre severo, con Savicevic ha fatto anche questo: prima spostandolo più avanti a fianco di Papin (mentre Massaro ametrava), e poi sgridandolo a più riprese.

Va detto una cosa, comunque: l'unica vera azione pericolosa del Milan, nel primo tempo, viene dal geniale: l'idea è di Eranio (subentrato a Tassotti dolcemente al ginocchio) che, dopo aver saltato due difensori viola, appoggia al centro per chi può concludere e Savicevic, incuriosito alla sua maniera, riesce a concludere con un rasoterra che lambisce il palo destro (40').

Nel frattempo, però, il Milan era traballato più volte. Come al 15' quando Batistuta, dopo un disimpegno di Costacurta e un rinvio fiacco di Rossi, ha il pallone giusto tra i piedi: ma il guardiano rossonerio, con tutta la sua stazza, esce alla bell'e meglio chiudendogli lo specchio. Rossi, che si lamenta per i suoi dolori alla spalla, mette un'altra pezza al 47' quando Baiano libera di nuovo Batistuta.

Idem come prima. Rossi intuisce la mossa e, aprendo le ante del suo armadio personale, chiude a Batistuta (col piede a ferro da stiro) ogni pertugio. Il pallone rimbalza verso Laudrup che, molle come un soufflé, spemacchia un tiro senza pretese. Una bella coppia di Cimabue (fai una cosa se sbagli due) Batistuta e Lau-

drup. Il danese, poi, è veramente irritante per la sua indolenza. Chi invece si sbatte per quattro è Baiano: rapido, altrista, sempre incisivo. Anche Orlando si muove bene, peccato sia nevastenico.

I guai, per la Fiorentina, cominciano al 53' quando a Donadoni (colpito pesantemente da Orlando) subentra Albertini. Il Milan infatti sale di tono aumentando anche la pressione. E viene anche il momento di Savicevic, fino allora rintonato dagli urlacci di Capello. Crossa Evani dalla sinistra: il pallone sfilia al centro e Savicevic, con una sgrullata, lo indirizza al secondo palo. Applausi a go-go, abbracci e baci. Ma succedono altre cose: Faccenda, per esempio, arpiona Papin lanciato a rete e viene giustamente espulso. All'80' la Fiorentina va in gol con un colpo di testa di Batistuta. L'arbitro però annulla per un fuorigioco passivo di Orlando.

La tensione si taglia con il coltello anche perché a Savicevic non era stato concesso un rigore per un evidenti-



L FISCHIETTO

Trentalange 4.5: troppa tensione, troppi falli: Trentalange, 35 anni, 41 presenze in serie A, ha diretto male lasciando che la partita gli sfuggisse di mano. Al di là del gol annullato alla Fiorentina (Orlando era in fuorigioco passivo), doveva «raffreddare» i bollori di alcuni esagitati ammonendo subito. Rossi, per l'uscita su Orlando era da ammonire. Non rilevato un rigore di Luppi su Savicevic.

PUBBLICO & STADIO

Il parapioggia arriva puntuale. Sale la tensione in campo, viene annullato il gol a Batistuta e sono subito cariche e controcariche. Lo spicchio della curva nord, dove stanno gli ultraviola, viene conquistato e riconquistato dai caschi blu della polizia. Volano petardi e manganelate a ripetizione fino a quando il dominio delle forze dell'ordine sembra ristabilirsi. Sulle loro teste si alza un fumogeno viola e qualche secondo dopo si ricomincia da capo. Botte e ancora botte. Le gradinate sembrano vuote, gli ultrà sono spariti alla vista, ammassati in cima all'anello. Il pubblico di San Siro è in piedi a guardarsi le scene di caccia al tifoso, dalla curva sud quella rossonera arriva solidarietà ai viola e insulti ai celerini. In campo intanto si gioca, ma per il momento non importa niente a nessuno. Poi, poco alla volta, la tensione scema i tifosi ridiscendono gli scalini che tanto precipitosamente avevano salito, i poliziotti riformano il quadrilatero a delimitare il settore di curva. È finita almeno per ora. Almeno qui. Bilancio due contusi: un carabinieri e un tifoso viola. Spettatori 76.464, abbonati 73.034, paganti 3.430; quota abbonati lire 2.007.578.000; incasso lire 221.520.000, incasso complessivo lire 2.229.098.000. Prezzi 200mila tribuna rossa, 27mila terzo anello. □Lu.Ca.

Capello non ride: Tassotti e Donadoni in infermeria. Centrocampisti a pezzi. In Coppa squadra nuova

LUCA CAIOLI

MILANO. «Ci vediamo domani e ci contiamo». Fabio Capello con questa laconica battuta lascia la sala stampa di San Siro. Era entrato annunciando: «Distorsione al ginocchio destro per Tassotti, botta sempre al ginocchio destro per Donadoni. Mercoledì non ci saranno. Cadono come birilli i rossoneri e lui si preoccupa. Lo dice e ripete: «Stanno perdendo giocatori». E non gli si può dar torto. Anche perché gli infortunati di oggi sono ben più seri di quanto si fosse immaginato dalla tribuna. Prendiamo Mauro Tassotti: a 33 anni una distorsione non è una cosa di poco conto. Il responso dei medici non c'è ancora, ma un mese è il minimo. Donadoni forse se la caverà più velocemente, ma, all'elenco dell'infermeria il mister deve aggiungere Rijikard che ne avrà ancora per una ventina di gior-

ni. E la presenza di Frankie è determinante a centrocampo. L'hanno dimostrato il Porto e la Fiorentina. Per non parlare di Marco Van Basten, va bene c'è Papin ma prima di aprile la coppia più bella del mondo non si vedrà. E i portieri? Beh il problema lì è risolto, almeno in parte, dall'arrivo di Guido Bisazzoni. Il povero Antonoli, che tanto bene aveva iniziato la stagione, fino a novembre non ci sarà. Tutto da rifare per lui. Insomma anche se la rosa è ampia, ricca, anche se Capello ogni volta ringrazia il Dottore, qualche problema comincia ad esserci soprattutto ora con una partita ogni tre giorni. Mercoledì la semifinale di Coppa Italia con la Roma. Poi sempre a Roma c'è la Lazio e tre giorni dopo il ritorno con il Porto. Un tour de force che Capello dovrà affrontare un po' più solo del solito.



Fabio Capello

22. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me. ing.						
		PARTITE		RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA			RETI					
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.		Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.
MILAN	39	22	17	5	0	51	17	9	3	0	24	5	8	2	0	27	12	+ 5
INTER	28	22	10	8	4	37	28	6	4	0	19	8	4	4	4	18	20	- 4
TORINO	26	22	8	10	4	26	18	5	3	3	17	11	3	7	1	9	7	- 7
LAZIO	25	22	9	7	6	43	33	5	4	2	22	13	4	3	4	21	20	- 8
JUVENTUS	25	22	9	7	6	39	30	7	3	1	26	12	2	4	5	13	18	- 8
ATALANTA	25	22	10	5	7	27	28	8	4	0	21	11	2	1	7	6	17	- 9
CAGLIARI	24	22	9	6	7	22	21	4	5	1	8	5	5	1	6	14	16	- 8
SAMPDORIA	23	22	8	7	7	35	34	6	3	3	25	16	2	4	4	10	18	- 11
PARMA	23	22	9	5	8	25	25	7	4	1	17	8	2	1	7	8	17	- 11
ROMA	22	22	7	8	7	26	22	6	2	3	18	10	1	6	4	8	12	- 11
UDINESE	20	22	8	4	10	32	32	8	1	2	24	10	0	3	8	8	22	- 13
NAPOLI	19	22	7	5	10	33	34	5	2	3	17	13	2	3	7	16	21	- 13
FOGGIA	19	22	6	7	9	25	36	6	4	2	15	13	0	3	7	10	23	- 15
FIORENTINA	18	22	5	8	9	34	38	4	3	3	21	15	1	5	6	13	23	- 14
BRESCIA	17	22	5	7	10	18	28	4	3	3	12	10	1	4	7	6	18	- 15
GENOA	17	22	4	9	9	28	42	4	4	2	21	19	0	5	7	7	23	- 15
ANCONA	14	22	5	4	13	30	47	5	2	4	17	11	0	2	9	13	36	- 19
PESCARA	12	22	4	4	14	30	48	3	4	5	22	25	1	0	9	8	23	- 22

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a partita di punti considera: 1° Media Inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggior numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI	PROSSIMO TURNO
19 reti: Signori (Lazio, nella foto) e Balbo (Udinese)	Domenica 14-3-93 ore 15.00
13 reti: R. Baggio (Juventus) e Fonseca (Napoli)	ANCONA-PARMA
12 reti: Van Basten (Milan)	BRESCIA-JUVENTUS
11 reti: Papin (Milan)	CAGLIARI-SAMPDORIA
10 reti: Ganz (Atalanta) e Mancini (Sampdoria)	FIORENTINA-PESCARA
9 reti: Agostini e Delari (Ancona), Batistuta (Fiorentina), Skuhravy (Genoa) e Sosa (Inter)	GENOA-FOGGIA
8 reti: Baiano (Fiorentina), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Zola (Napoli) e Mellini (Parma)	INTER-ROMA
7 reti: Padovano (Genoa), Shalimov (Inter), Giannini (Roma) e Jugovic (Sampdoria)	LAZIO-MILAN
	NAPOLI-UDINESE
	TORINO-ATALANTA
	MODENA-PISA
	MONZA-F. ANDRIA
	VIS PESARO-TRIESTINA
	PALERMO-AVELLINO

Prossima schedina